

volte ad assicurare, fino all'entrata in vigore del succitato riordino dei criteri di erogazione dei contributi all'editoria, il mantenimento del diritto al pieno contributo, anche in presenza di riparto percentuale tra gli aventi diritto, per le testate che abbiano distribuito nelle edicole almeno l'80 per cento delle copie stampate nell'anno di riferimento dei contributi richiesti —:

quali siano le modalità e le tempistiche delle iniziative che intende intraprendere per mantenere fede all'impegno assunto dal Governo davanti all'Aula della Camera dei deputati il giorno 16 dicembre 2009 con l'approvazione dell'ordine del giorno 9/02936-A/237. (4-05848)

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BELTRANDI, BERNARDINI, MECACCI e ZAMPARUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Marsciano e la provincia hanno chiesto di poter intervenire a livello strutturale ed infrastrutturale, al fine di evitare un ulteriore degrado e distacco funzionale dalla città di Perugia, con speciale riguardo alla viabilità, in coordinamento fra provincia e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti —:

in quali tempi il Governo intenda predisporre le direttive attuative — attraverso apposite ordinanze — per lo stato d'emergenza in Umbria nelle zone interessate dalla recente ondata di danni che si è abbattuta in quella regione, dal momento che all'emanazione di detti provvedimenti con nomina di Commissario delegato, è legata tutta la fase della ricostruzione;

se non si ritenga inoltre necessario e urgente assicurare un adeguato supporto per le attività economiche e commerciali, assumendo, per un dilazionamento o sospensione di oneri fiscali e tasse stante il blocco totale dal 15 di-

cembre 2009, al fine di evitare contenziosi e inadempienze. (4-05852)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GARAGNANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella seconda metà degli anni novanta, nel pieno delle sue funzioni di magistrato addetto al Tribunale di Bologna, Libero Mancuso lavorò ad un pacchetto di proposte in tema di immigrazione e criminalità che l'allora sindaco di Bologna Vitali voleva proporre al Governo (come risulta da un'intervista rilasciata dallo stesso al *Resto del Carlino* il 19 maggio 2008);

dopo queste dichiarazioni si pone ancora una volta il problema dell'autonomia della magistratura e la commistione della medesima con la politica, cosa sempre denunciata dall'interpellante, per il livello bolognese oltretutto nazionale, stante i legami che ad avviso dell'interpellante, durano da diversi decenni fra alcuni settori estremamente ideologizzati della magistratura, degli enti locali e partiti di sinistra;

la gravità delle suddette affermazioni confermano secondo l'interpellante che alcuni magistrati, nonostante la delicata posizione e gli incarichi ricoperti, che dovrebbero porli al di sopra delle parti, hanno assunto in questi anni sempre di più un ruolo politico che di fatto delegittima la funzione giurisdizionale facendo venir meno la fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia;

da sempre la legge impone al magistrato di astenersi da qualsiasi posizione politica mentre, in questo caso, Mancuso ha personalmente dichiarato il suo coinvolgimento in un progetto squisitamente politico;

in precedenza il sottoscritto interpellò il Governo in riferimento alla posizione del Procuratore della Repubblica di Bologna che, in un comunicato apparso sui quotidiani locali il 3 giugno 2006, aveva dichiarato di far parte di un comitato per il no al referendum confermativo del 2006 assumendo così un comportamento obiettivamente esorbitante dalle proprie competenze. Anche in quell'occasione l'interpellante chiese al Governo, nell'ambito delle sue competenze, se esistessero i presupposti per promuovere un'azione disciplinare al fine di dimostrare all'opinione pubblica che l'imparzialità e obiettività nell'amministrazione della giustizia è un principio fondamentale della nostra legislazione e che il magistrato è tenuto in ogni circostanza ad un particolare dovere di sobrietà e riservatezza proprio per tutelare la dignità della sua alta funzione;

i casi summenzionati, a parere dell'interpellante, sono emblematici di una situazione generalizzata e molto più diffusa di quanto non appaia —:

se sussistano i presupposti per adottare iniziative ispettive, organi dell'esercizio di tutti i poteri di sua competenza;

se non intenda adottare iniziative normative per rafforzare l'indipendenza della magistratura, ristabilendo a tutti gli effetti con sanzioni precise il principio della apoliticità del magistrato. (4-05854)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PILI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il sistema dei trasporti in Sardegna è ancora caratterizzato da condizioni di grave disagio e deficit infrastrutturale, gestionale ed organizzativo che producono non solo una bassa qualità del servizio

offerto ma costituiscono un ostacolo al decollo della crescita e dello sviluppo economico;

alle oggettive difficoltà derivanti dalla insularità, dalla conformazione prevalentemente montuosa del territorio regionale, dalla bassa densità insediativa, si somma uno storico deficit di infrastrutturazione complessiva, che incide negativamente sullo sviluppo « sistemico » dell'intera regione, costituendo un ostacolo al decollo della crescita e dello sviluppo economico;

al costo ed alle difficoltà proprie della condizione insulare, col conseguente basso livello di accessibilità alla rete nazionale ed europea, si unisce la debolezza delle connessioni interne all'isola, causate sia da forti carenze della rete stradale, sia dalla insufficiente dotazione infrastrutturale e dai mediocri livelli di servizio in particolare sulle linee ferroviarie;

nel futuro del sistema ferroviario in Sardegna permangono gravissimi motivi di preoccupazione, peraltro posti in maggiore evidenza dai recenti incidenti mortali:

in data 15 giugno 2007 lungo la tratta a scartamento ridotto Nuoro-Macomer, nel quale hanno perso la vita due passeggeri e un macchinista e in data 27 dicembre 2009 lungo la tratta a scartamento ordinario Chilivani-Sassari, nel quale ha perso la vita un macchinista. La tratta, interessata da fenomeni franosi, è a tutt'oggi chiusa all'esercizio;

nelle Ferrovie sarde persiste, da oltre un ventennio, una condizione di criticità grave, che rischia di condurre l'intera regione ad un assetto trasportistico monomodale (tutto strada) in totale controtendenza rispetto alle tendenze nazionali ed europee;

alcune carenze assimilabili ai contesti del Mezzogiorno e della Sardegna si riferiscono ai bassi livelli di accessibilità alla rete nazionale ed europea, nonché al proprio interno, causati da insufficienti dotazioni infrastrutturali ed ancora più da mediocri livelli di servizio sia delle linee che delle infrastrutture, ad una disomo-